

Soggetto Donna in Biblioteca

Eleonora Cirant

Milano 12 03 2009

BIBLIOTECA dell'Unione Femminile Nazionale: la più antica biblioteca di genere in Italia. Nel manifesto fondativo del 1899 è scritto: "L'Unione femminile si è costituita per l'elevazione ed istruzione della donna, per la difesa dell'infanzia e della maternità, per dare studi ed opera alle varie istituzioni di utilità sociale, per riunire in una sola sede le Associazioni ed Istituzioni Femminili, con il vantaggio per le socie: a) di avere una Sede decorosa.; b) **una Biblioteca in comune; c) una sala di lettura.**; d) conferenze, corsi di lezioni, trattenimenti".

ESPERIENZA come **donna**:

Mio disorientamento e incredulità alle scuole elementari quando mi spiegavano la grammatica ('uomo' identifica il genere umano, mentre 'donna' una parte di esso, genere maschile come genere neutro). Non ne comprendevo il motivo, e nessuno sapeva rispondere al mio "perché?".

Scopro, prima di ogni possibilità di approccio ideologico, la funzione-ponte del linguaggio tra dimensione psichica e sociale. Percepivo la mancata corrispondenza, lo scarto esistente tra me come soggetto e il linguaggio attraverso cui era data rappresentazione di me e del mondo. Facevo esperienza di quello che avrei poi appreso studiando la semiotica e cioè che le **dinamiche di significazione delle parole sono fondanti per la costituzione dell'intersoggettività e delle identità collettive.**

RELAZIONE LINGUAGGIO-SOGGETTIVITA'

Anni 80: nascono e si diffondono i Centri delle donne. Nello stesso periodo sono divulgate le prime riflessioni teoriche sulla performatività linguaggio (P. Violi, '86). Studi che hanno evidenziato l'investimento semantico e simbolico che "nutre" le categorie linguistiche. Si denuncia come il linguaggio dia voce ad un solo soggetto, apparentemente universale e neutro, in realtà maschile, all'interno del quale viene ricondotta ogni differenza.

Intervento di Eleonora Cirant (Centro documentazione Unione femminile nazionale) per la tavola rotonda *Controllo terminologico. Uno strumento strategico per la comunicazione tra i professionisti dell'informazione a livello europeo. Il caso degli studi di genere* – 12 marzo 2009, Congresso Bibliostar.

ESPERIENZA come **bibliotecaria**

Ho conosciuto durante la tesi di laurea il thesaurus di genere di cui ha parlato già Adriana Perrotta. Ringrazio pubblicamente lei, Beatrice Perucci e le altre che hanno lavorato al thesaurus. Il lavoro di tesi è consistito nell'inventariazione del fondo sonoro della trasmissione radiofonica *Ora D dialoghi in diretta dedicati alle donne*, il primo magazine radiofonico realizzato da donne, dedicato all'universo femminile e ai rapporti di genere nella società e nella storia. Avevo quindi bisogno di un **repertorio di termini controllati adeguato a descrivere il fondo** e l'ho trovato nel thesaurus di genere. Più tardi avrei adottato questo strumento per soggettare i titoli della biblioteca dell'Unione femminile.

SOGGETTARE IN SBN

La scelta dell'Unione femminile di catalogare i propri testi in **SBN** è stata motivata, tra l'altro, dalla ricerca di un effetto di **ibridazione** e di **contaminazione**.

A livello tecnico, ci siamo avvalse di un sistema a **doppia soggettazione**: FIR e FEM. Poiché i termini disponibili nel soggettario nazionale non sono adeguati a dare corretta rappresentazione dei contenuti dei libri presenti in biblioteca, abbiamo deciso di adottare il thesaurus di genere di cui ha già parlato Adriana, utilizzandone i termini per costruire stringhe di soggetto secondo le regole della soggettazione.

Vediamo in termini pratici che cosa accade, ad esempio, durante la localizzazione di un titolo già presente in SBN. Queste le opzioni disponibili: recuperare uno dei soggetti FIR eventualmente già collegati al titolo (in polo o in indice), collegare un soggetto FEM già precedentemente inserito, oppure creare ex novo un soggetto che andrà ad implementare automaticamente la lista di soggetti FEM.

Il **vantaggio** è di costruire nel tempo una lista di soggetti adeguati a descrivere i libri della biblioteca. Lo **svantaggio** è che altre biblioteche non possono attingere a questa lista in fase di catalogazione. I soggetti FEM sono infatti accessibili in front-end dalle e dagli utenti di SBN, ma non in back-end, cioè da catalogatori di altre biblioteche.

La **sfida** della contaminazione è quindi ancora tutta aperta e da giocare.

Propongo alle rappresentanti della Rete Lilith, qui presenti, di contattare Anna Lucarelli della Biblioteca centrale di Firenze (BNCF) per eventualmente stipulare una convenzione, con l'obiettivo di implementare il soggettario nazionale con i termini del thesaurus di genere.